

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Anonimizzazione sentenze online Mobbing al Palazzo di giustizia di Lugano

Il Dipartimento delle istituzioni, in collaborazione con l'Ufficio misure attive, ha attivato un programma occupazionale (in seguito PO) per l'anonimizzazione delle sentenze online.

Questo progetto è stato lungamente discusso a livello di Divisione della giustizia e, nonostante alcune importanti riserve espresse nell'ambito della consultazione interna, si è deciso di procedere affidando la gestione di questo importante progetto online al lic. jur. Thierry Farah.

Iniziato nei primi giorni del mese di agosto del corrente anno, il progetto sembra avere avuto numerosi problemi con conseguente ritardo nella consegna delle sentenze anonimizzate rispetto al programma prefissato dal Dipartimento delle istituzioni. Questi disagi sembrano siano stati causati prevalentemente da una cattiva gestione del personale da parte del responsabile, lic. jur. Thierry Farah, che sistematicamente ha condotto in modo estremamente autoritario e scorretto i rapporti personali con gli operatori del PO. Per questo motivo la sig.ra Rota, responsabile dell'Ufficio misure attive, è stata più volte sollecitata per un suo intervento.

In questo senso frasi tipo "... quello è un caso sociale..., ... quella è a casa da un mese in malattia perché non ha voglia di farne, dovrebbe chiedere l'Al..., quella per il giorno che è stata a casa per mal di testa, fosse per me le toglierei un mese di stipendio...", come pure affermazioni irrilevanti quali "...a Bellinzona non capiscono niente..., ...la sig.ra Rota è una poverina con troppi poteri..., ...qui comando io e faccio quello che voglio" sono state sistematicamente dette e ripetute in presenza di una o più persone.

Pure, sembra sia stata esercitata pressione attraverso "minacce" di sanzioni finanziarie (decurtazione delle indennità di disoccupazione se non si fa come dice lui), "minacce" per il futuro (...chi lavora male lo prendo anche dopo il PO e non la passa liscia...) lasciando sottintendere bastoni tra le ruote per l'ottenimento di un posto di lavoro futuro (cattive referenze da parte sua).

Visto quanto sopra mi sembra ci si trovi di fronte ad una gestione poco professionale di questo importante progetto e ad un sistema di conduzione del personale poco corretto e al limite della pratica del "mobbing".

In questo senso chiedo al Consiglio di Stato:

1. È a conoscenza di questo problema di conduzione del personale nel progetto anonimizzazione sentenze online?
2. Perché per un progetto di tale importanza si è voluto far capo ad un PO che normalmente risulta essere instabile (avvicendamento sovente di personale)?
3. Corrisponde al vero che la conduzione del personale del PO da parte del responsabile lic. jur. Thierry Farah è stata oggetto d'intervento da parte dell'Ufficio misure attive?

4. Corrisponde al vero che numerosi dipendenti si siano lamentati presso il rispettivo collocatore dell'URC?
Se sì, per quali motivi?
5. È intenzione del CdS, se questi fatti avessero conferma, intervenire presso il responsabile del progetto?
Se sì, in quale misura?
6. Visto il ritardo intervenuto intende il CdS portare a termine ugualmente il progetto in questione?

LUCIANO POLI